

sopra i nemici, i quali, tra per la stanchezza, tra per le grida e gli urli, spaventati e spossati cominciarono ad abbandonare l'impresa e fuggire. I soldati del Malatesta si diedero allora ad inseguirli.

Sopravvenne quindi con un drappello de' suoi il duca di Melfi e trattenne i nostri a combattimento colle sue genti, finchè vide arrivato in salvo il duca di Calabria. Non di meno l'esercito, che militava a favore del papa, fece molti prigionieri, tra cui parecchi capitani e capi di squadra. Molti anche ne rimasero feriti e molti caddero morti. Subito fu spedito annunzio della ottenuta vittoria al pontefice e ai cardinali, con una lettera scritta dal comandante generale e portante la data *Ex felicibus castris pontificiis apud campum nostrum*. Entrò di poi Roberto Malatesta trionfalmente in Roma, montato sopra di un carro e menando seco la turba dei prigionieri, sulla foggia degli antichi trionfi. Sisto IV ne mandò sollecitamente notizia anche a Venezia, ove con grandissima allegrezza furono fatti solenni ringraziamenti a Dio, e ne fu lieto e festoso il popolo tutto, come di vittoria sua propria.

A proposito di queste allegrezze racconta il Laugier (1):  
 « Lo storico di Ferrara, ch'era in Venezia quando arrivò questa  
 » nuova, assicura che il giubilo de' veneziani si manifestò con tra-  
 » sporti, che assomigliavano a frenesia. *Era io, dice, a vespero nella*  
 » *chiesa di san Marco. La fama di questa vittoria sparsa nella chiesa,*  
 » *eccitò un rumore incredibile. Fu interrotta l'uffiziatura dalle grida*  
 » *di giubilo della moltitudine. Tutti uscirono dai loro luoghi per ab-*  
 » *bracciarsi scambievolmente e per esaltare sino alle stelle il principe*  
 » *di Rimini.* »

Sopravvisse di poco alla sua vittoria Roberto: morì in Roma per dissenteria, ed il papa gli fece fare magnifici funerali. Non aveva Roberto che un figlio solo, e bastardo, nominato Pandolfo: in morte lo istituì erede suo. Sisto IV, per onorare la memoria del genitore, che avevagli prestato sì grande servizio, diede a Pandolfo

(1) *Stor. Ven.*, lib. XXVII.